

per questo motivo la Targa Florio entrò subito nella leggenda, per le enormi difficoltà insite nella durezza del tracciato al punto che, specialmente nei primi anni, anche il solo riuscire a completare la corsa significava compiere un'impresa titanica.



Enzo Ferrari a Termini Imerese – 1920

In pieno periodo fascista Termini fu anche, in talune occasioni, teatro di manifestazioni di tipo politico-militare, come l'**esercitazione navale nel porto (1930)**, l'**esercitazione dei Balilla (giovani atleti fascisti, 1935)** e la visita del Principe Umberto II di Savoia (1938).



Nel Dopoguerra la **chiusura del Caricatore del Grano** fu l'inizio di una profonda crisi economica che colpì l'economia agricola e peschereccia del posto, crisi che si attenuò solo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso quando si svilupparono **attività industriali rilanciate dalla Cassa per il Mezzogiorno**, come lo stabilimento Fiat e il suo indotto.



Termini in Bianco e Nero: "glorioso passato".

Termini Imerese recitò un ruolo importantissimo per l'**indipendenza della Sicilia dai Borbone**. I Borbone, con il Generale Florestano Pepe, erano entrati in città nel settembre del 1820. Per respingere l'arroganza borbonica, alcuni termitani libertari crearono Società segrete che operarono nelle due parti della città: i **«Figli di Stenio» nella parte alta** ed i **«Figli di Ercole» nella parte bassa**. La Rivoluzione del 1848 ebbe tra i grandi protagonisti un Termitano autentico, il Generale **Giuseppe La Masa**, che ebbe una parte determinante nell'impresa garibaldina.



La presenza di La Masa col Generale **Garibaldi** diede la giusta carica ai Termitani e, in Piazza Caricatore, venne issato il tricolore e costituito il comitato rivoluzionario. Termini Imerese fu una delle prime città della Sicilia a costituire

un Governo Popolare. In questo periodo personalità di spicco nel panorama risorgimentale politico e culturale termitano furono **Salvatore Aguglia, Niccolò Palmeri, Baldassare Romano, Liborio Arrigo, Rosario Salvo, Gregorio Ugdulena, Rosina Salvo**, cui sono intestati alcuni luoghi cardine cittadini.



Dopo l'Unità d'Italia, esattamente nel 1862, su progetto dell'ingegnere Biamonte, Direttore dei porti e fari del Regno, si stabilì la realizzazione di **un porto commerciale "moderno"** e così nel 1874, per un importo pari a Lire 700.000, si avviarono i lavori per la costruzione di un molo che, partendo dalla base nord-orientale delle rupe sulla quale si ergevano le mura del castello, si protendeva verso est per una lunghezza di **circa 730 metri**.



Già "Caricatore" di grano tra i più importanti della Sicilia in epoca Romana, il porto registrava **movimenti annui per oltre 50 mila tonnellate** e brulicava di velieri, normalmente utilizzati per esportare granaglie, legumi secchi, sommacco, olio, paste alimentari, zolfo. Divenne attiva, tra l'altro, anche una certa industria artigianale della **lavorazione del pesce (salagione)** > vedi foto successiva.



Agli inizi del Novecento, la città conobbe anche una certa rilevanza nazionale, attraverso manifestazioni folcloristiche, come il **Carnevale**, e sportive, come la **Targa Florio**.



Il Carnevale termitano, di cui è **documentata la ricorrenza sin dal 1876**, si caratterizza per l'annuale "processione" di carri allegorici per le vie principali della città, curati dalle maestranze locali. La manifestazione ha una maschera principe, "**U Nannu**" (il nonno), personificazione dello stesso Carnevale: tale maschera l'ultimo martedì di carnevale (il martedì grasso) viene messa al rogo, cerimonia di purificazione dall'anno vecchio trascorso. Al "Nannu" si affianca - peculiarità esclusiva del carnevale di Termini Imerese - una figura femminile, unica in Sicilia, "**A Nanna**" (nonna), probabilmente simbolo della fertilità e della continuità dopo la morte al rogo del "Nannu".



La Targa Florio è una delle più antiche corse automobilistiche italiane (si svolge dal 1906). La gara fu voluta, creata, finanziata ed organizzata da **Vincenzo Florio**, un palermitano di ricchissima famiglia affascinato dal nuovo mezzo di locomozione e già noto nell'ambiente per aver partecipato ad alcune competizioni di inizio secolo e per aver istituito, nel 1905, la Coppa Florio (a Brescia). Teatro della corsa sono sempre state le **strade siciliane strette e tortuose delle Madonie**: